

**PROCEDURA NEGOZIATA INERENTE SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI TERRITORIALI (G.E.T. – S.E.I. Orizzonti Educativi e Spazio di aggregazione giovanile) PER IL PERIODO 12 SETTEMBRE 2016 – 07 GIUGNO 2019.**

La procedura negoziata ha per oggetto l'affidamento della gestione di servizi educativi territoriali (G.E.T – S.E.I. Orizzonti Educativi) per gli anni scolastici 2016-2017, 2017-2018 e 2018-2019 e l'allestimento e la gestione di uno spazio di aggregazione giovanile per il periodo 12 settembre 2016 – 07 giugno 2019.

***Orientamenti***

Il territorio reggiano si caratterizza non solo come destinatario degli interventi originati nei servizi comunali, ma come luogo ricco di proposte dove si incrociano pluralità di appartenenze, esperienze ed opportunità educative connotate da differenti stili, approcci, modelli educativi.

La nostra città è infatti ricca di soggetti pubblici e privati, che originano interventi, percorsi, che contribuiscono a diffondere l'idea di una città che si prende cura di sé stessa nell'attenzione ai suoi giovani cittadini.

Il Servizio Officina Educativa, assumendo il territorio come fulcro centrale della sua azione, lo colloca dunque, non come oggetto dell'azione educativa, ma come soggetto co-costruttore di saperi, approcci, potenzialità educative e quindi co-protagonista dell'azione educativa a livello cittadino. La progettazione educativa territoriale, dunque, come palestra di relazioni, come esercizio nel laboratorio delle diversità che ricerca la costruzione di significati comuni, la valorizzazione e il riconoscimento delle competenze del territorio, la costruzione di una responsabilità educativa diffusa.

Se il territorio e le sue agenzie educative sono "al centro" dell'azione di Officina Educativa, la distinzione tra interventi scolastici, interventi attraverso i servizi educativi pomeridiani e interventi con le agenzie territoriali, necessita di essere letta in una visione sistemica dove, senza appiattire le specificità, siano evidenziate le co-progettazioni e le interdipendenze, dove acquistino centralità i legami, gli intrecci, le continuità tra percorsi scolastici ed interventi pomeridiani, dando vita a contesti educativi e di apprendimento in dialogo tra loro all'interno di una progettualità educativa che caratterizzi la città sia per la qualità dell'offerta educativa/formativa, sia per il numero di opportunità che i territori mettono a disposizione dei giovani cittadini e delle loro famiglie. Dunque proposte che valorizzino la continuità progettuale attraverso la costruzione di connessioni tematiche e circolarità tra progetti del mattino e del pomeriggio o tra diversi laboratori/atelier.

In questa direzione, Officina Educativa promuove una progettualità che intrecci, più che in passato, il senso, i contenuti, le azioni, gli approcci che ineriscono ai progetti educativi promossi nei diversi contesti.

Officina Educativa promuove una cultura educativa diffusa sul territorio che concorra a porre i ragazzi al centro del loro processo educativo e formativo come protagonisti attivi del cambiamento, sia attraverso un lavoro diretto in situazione sia attraverso un lavoro di rete con e per il territorio.

Officina Educativa pertanto promuove la conoscenza attraverso la sperimentazione di diversi linguaggi ed approcci alla conoscenza stessa; promuove i saperi relazionali per sviluppare capacità nella gestione dei rapporti sia nel gruppo dei pari che con gli adulti; promuove percorsi volti all'apprendimento delle autonomie, della pratica dei diritti/doveri di cittadinanza, della responsabilizzazione, della solidarietà, della conoscenza e della sperimentazione delle opportunità del territorio.

Tale promozione degli apprendimenti e delle possibilità educative non prescinde dal presidio di contesti e situazioni che, per storia e situazioni peculiari, personali e familiari, sono più esposte ai rischi di fallimento formativo, di fragilità e marginalità nei percorsi inclusivi di crescita.

Per questo motivo, nella rete di servizi e progetti territoriali, si individua un luogo cittadino che, in forte relazione e sinergia con i Servizi Sociali, possa accogliere anche per un tempo più lungo rispetto ad altri.

L'idea di bambino e ragazzo a cui facciamo riferimento, è quella che, qualunque sia la sua storia personale, scolastica, familiare, di gruppo, esso sia portatore di potenzialità positive; l'idea di un bambino portatore di

potenzialità, fin dalla nascita, competente nella relazione e nell'interazione, portatore di valori e costruttore di solidarietà, portatore e costruttore di diritti, che chiede con forza di essere rispettato e valorizzato nella propria identità plurale, singolare e differente, portatore e costruttore di futuri. Questa idea di bambino implica, da un lato, la capacità di accogliere le soggettività, e dall'altro rendere possibile praticare spazi auto-generativi, spazi cioè dove ogni bambino o ragazzo possa divenire costruttore di nuove relazioni, possa cogliere il valore aggiunto dell'intrecciare e confrontare esperienze diverse, dello sperimentarsi mettendosi in gioco in attività che richiedono impegno, sensibilità, capacità di collaborazione, intuizione, acquisizione di competenze specifiche. Contesti, dunque, in cui sia possibile sperimentare la forza generatrice del pensiero creativo, della fantasia, dell'immaginazione, e al contempo dell'assunzione di responsabilità dentro spazi che vedono il bambino ed il ragazzo coprotagonista, dalla costruzione delle regole alla costruzione "in progress" delle attività. Una teoria di questo genere si pone nella condizione di rispettare la soggettività di chi apprende; questa è una affermazione di grande rilevanza pedagogica, valoriale, culturale e politica e presuppone perciò una grande assunzione di responsabilità per le famiglie, le organizzazioni e le diverse figure professionali che operano nei molteplici contesti di vita dei bambini e dei ragazzi.

Queste dinamiche sono in stretta relazione con altri aspetti che caratterizzano l'attività dell'educatore: l'accoglienza, l'ascolto, l'osservazione, la documentazione, l'interpretazione, la progettazione, la valutazione dei processi avviati, il saper lavorare in gruppo e con i gruppi. Pertanto l'educazione si nutre di questi riferimenti per progettare e riprogettare idee, contesti ed azioni che contribuiscono a contaminare il livello sociale e culturale attraverso l'edificazione di cantieri di convivenza democratica, di rispetto dell'altro, di promozione dei diritti, per favorire il dialogo, la partecipazione attiva, l'apprendere attraverso diversi linguaggi, il costruirsi di un sentimento di appartenenza comunitaria nella vita quotidiana delle persone che abitano il territorio della città.

### *Un approccio processuale alla conoscenza*

La dimensione dell'approccio processuale alla conoscenza costituisce un elemento di fondo, in quanto implicitamente esso accetta il concetto che la conoscenza è un processo in divenire e non lineare che si sviluppa attraverso un faticoso lavoro di negoziazione con gli altri, coi dati della realtà esperienziale, con sé stessi, con i contenuti appresi dai mezzi di comunicazione. In questa prospettiva lungo il percorso educativo vengono elaborati nuovi elementi di conoscenza dei contesti, dei bisogni e dei problemi, dei soggetti e delle risorse disponibili e attivabili, delle competenze necessarie e di quelle esistenti e, di conseguenza, si rende possibile un lavoro educativo di rielaborazione continua delle finalità, degli obiettivi, delle azioni, degli strumenti per la valorizzazione e la crescita culturale, sociale, pedagogica sia degli adolescenti che della comunità locale che include gli stessi educatori. Diventa, in questa prospettiva necessario far sì che chi impara prenda coscienza di come sta imparando.

### *Lo spazio e l'ambiente*

La progettazione degli ambienti e degli spazi per costruire contesti stimolanti e coerenti con le proposte educative e con chi le vive quotidianamente è un fattore qualificante e imprescindibile della progettazione educativa. Lo spazio e gli arredi non costituiscono, infatti, uno sfondo neutro ma orientano il modo in cui si conosce, si apprende, ci si relaziona con gli altri. Organizzare gli spazi e gli arredi significa definire la dimensione interdisciplinare e multifunzionale di un ambiente o, al contrario, la sua dimensione monofunzionale e specialistica e con ciò la rigidità/flessibilità di uno spazio e i possibili processi di apprendimento. Ecco allora che la cura nel progettare gli ambienti e nell'abitarli rimanda all'idea di bambino/ragazzo a cui facciamo riferimento.

### *Un approccio alla partecipazione*

La dimensione della partecipazione favorisce dinamiche generative ed evolutive all'interno dei processi di apprendimento e di crescita dei ragazzi. L'aspetto fondamentale è dato dalla possibilità dei ragazzi di esprimere sé stessi, di essere protagonisti della loro crescita, della comunità di vita, dei loro saperi.

L'incontro tra la dimensione educativa e quella della partecipazione è necessaria su un piano generale, perché anche se si possiedono diritti, in realtà cittadini si diventa attraverso un processo di apprendimento dei saperi necessari all'uso consapevole della democrazia. In questo senso l'educazione alla partecipazione deve coniugare differenti livelli:

- promuovere e costruire opportunità quotidiane per sperimentarsi all'interno di dimensioni partecipative;
- sostenere le azioni del prendersi cura, riconnettendole all'interno di una cornice di partecipazione alla vita della comunità nel suo insieme;
- promuovere lo spirito cooperativo, la collaborazione tra pari e tra generazioni differenti come approccio efficace e potenzialmente denso di "effetti collaterali positivi", per risolvere un problema.

Pertanto, favorire la partecipazione significa sviluppare un alto grado di relazionalità, di intensità dei legami, di livello di fiducia che si costruisce in una comunità, ossia quel "capitale sociale" il cui accumulo rende la città più vivibile e più leggibile, rende le persone più sicure rispetto alla capacità di affrontare e trovare risposte ai problemi, più disponibili a "mettersi in gioco" per il Bene Comune.

### *Strategie e strumenti di lavoro*

Parti integranti e qualificate di ogni progettualità educativa sono le strategie di lavoro basate su:

- *L'osservazione*, che favorisce nell'educatore una percezione e una lettura d'insieme non frammentata o specialistica del ragazzo adolescente, sostenendo la riflessione e l'autoriflessione del singolo e nel gruppo degli operatori per costruire azioni adeguate a favorire i processi di crescita e apprendimento;
- *La documentazione*, che sostiene i processi di conoscenza e con cui è possibile trovare nuove interpretazioni, rivedere il percorso, riorganizzarlo e risignificarlo;
- *La formazione del personale*, promossa sia dal gestore che da Officina Educativa, come momento di crescita professionale che possa garantire la qualità dei servizi offerti e il loro aggiornamento al fine di produrre proposte adeguate a rispondere a sfide sempre nuove;
- *La valutazione*, costruttrice di saperi attraverso la riflessione cooperativa sui progetti, e come processo di riscontro degli orientamenti e dei nodi critici, per fare sintesi della complessità delle attività e per testare il livello di conseguimento degli obiettivi

### **Descrizione dei servizi**

#### *a) La progettazione e la gestione delle specifiche attività nel Centro SEI-GET*

Il Servizio in oggetto si propone di dotare il territorio Nord della città e segnatamente la zona corrispondente all'ex VII Circoscrizione e allo stradario dell'Istituto Comprensivo Galilei, di un servizio integrato SEI e GET per bambini e ragazzi di scuola primaria e secondaria di primo grado che:

- si realizzi in un'unica sede con giornate di apertura pomeridiana dedicate a differenti fasce d'età (2 pomeriggi a settimana per la scuola primaria, 3 pomeriggi a settimana per la scuola secondaria di primo grado);
- Offra la possibilità di accoglienza per il momento del pranzo in ogni giornata di apertura per un numero limitato di bambini e ragazzi, individuati, fra gli iscritti al servizio, di concerto con il servizio Officina Educativa e con il Servizio Sociale;
- Operi in forte relazione con le scuole del territorio per realizzare atelier pomeridiani nelle scuole, percorsi al mattino in classi di scuola primaria e secondaria di primo grado secondo le modalità in seguito descritte;
- Operi in accordo strategico con altre attività educative del territorio con le quali concordare, per alcuni fra gli iscritti la possibilità di integrare la frequenza al servizio Sei-Get con la frequenza ad altri percorsi educativi sul territorio.

Nello specifico, per il **S.E.I.** (due pomeriggi non consecutivi di apertura settimanale per bambini delle scuole primarie):

- gli iscritti potranno avere dai 6 agli 11 anni;
- è possibile accogliere un gruppo di 16 – 18 bambini iscritti e che assumono l'impegno di una frequenza continuativa durante tutto l'anno scolastico, con frequenza per almeno due pomeriggi alla settimana;
- deve esservi un rapporto minimo educatori–ragazzi 1/8 e massimo 1/9;
- dalle ore 13.00 gli educatori accolgono dai 10 ai 12 bambini per il momento del pranzo che potrà essere effettuato anche ricorrendo al pasto d'asporto in monoporzione a cura della ditta aggiudicataria. Dopo il momento del pranzo l'attività con i ragazzi per ciascun pomeriggio è di almeno tre ore e 30 minuti indicativamente a partire dalle ore 14.30–15.00. L'organizzazione del servizio deve essere tale da permettere di rispondere, al di là dell'orario delle attività strutturate con i bambini:
  - a eventuali necessità di accoglienza anticipata e/o di congedo ritardato da parte di alcuni bambini;
  - alla partecipazione con i bambini a eventi, feste, manifestazioni, prove e spettacoli esito di laboratori/atelier o attività promosse durante l'anno ecc.;
  - alla eventuale estensione oraria delle attività strutturate con i ragazzi sulla base di una progettazione specifica.

L'inizio delle attività con i bambini avviene entro due settimane dall'apertura del servizio sopra determinata;

- l'equipe educativa deve comprendere almeno due educatori (di cui uno con le funzioni di educatore\coordinatore ed uno con le funzioni di educatore-atelierista) con un monte ore minimo di servizio di 27 ore settimanali per l'educatore coordinatore ed un educatore-atelierista con un monte ore minimo di servizio di 24 ore settimanali.

Per il **G.E.T.** (apertura di tre pomeriggi non consecutivi a settimana):

- gli iscritti potranno avere dagli 11 ai 15 anni.
- può accogliere un gruppo di 27–33 ragazzi iscritti e che assumono l'impegno di una frequenza continuativa durante tutto l'anno scolastico, per almeno due pomeriggi alla settimana. Il GET accoglie, oltre al gruppo di 27-33 ragazzi iscritti di cui sopra, almeno 3 gruppi di 10–12 ragazzi del territorio, che desiderano partecipare in modo continuativo ai laboratori più strutturati OPEN LAB.
- Deve esservi un rapporto minimo educatori–ragazzi 1/9 e massimo 1/11, ed un rapporto minimo educatori–ragazzi 1/9 e massimo 1/15 per le attività aperte alla partecipazione dei ragazzi del territorio.
- Anche per questa fascia d'età è prevista la possibilità che due educatori che compongono l'equipe educativa accolgano dai 15 ai 18 ragazzi per il momento del pasto somministrato con le stesse modalità previste per il servizio SEI.

Anche per il GET il periodo di attività con i ragazzi per ciascun pomeriggio è di almeno tre ore e 30 minuti indicativamente a partire dalle ore 14.30–15.00. L'organizzazione del servizio deve essere tale da permettere di rispondere, al di là dell'orario delle attività strutturate con i ragazzi:

- a eventuali necessità di accoglienza anticipata e/o di congedo ritardato da parte di alcuni ragazzi;
- alla partecipazione con i ragazzi a uscite, feste, manifestazioni, prove e spettacoli esito di laboratori o attività promosse durante l'anno ecc.;
- alla eventuale estensione oraria delle attività strutturate con i ragazzi sulla base di una progettazione specifica.

L'inizio delle attività con i ragazzi avviene entro due settimane dall'apertura del servizio sopra determinata.

Nel mese di giugno il servizio offerto con i GET garantisce l'accompagnamento nella preparazione dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione dei ragazzi.

- L'equipe educativa del GET deve comprendere almeno tre educatori (di cui uno con le funzioni di educatore\coordinatore) con un monte ore minimo di servizio di 31 ore settimanali per l'educatore coordinatore ed un monte ore minimo di servizio di 28 ore settimanali per ciascuno dei due educatori.

L'individuazione dei ragazzi da inserire nel SEI o nel GET avverrà o su richiesta delle famiglie stesse, o attraverso un percorso di valutazione dei ragazzi proposti dagli insegnanti delle scuole di riferimento, dal servizio Officina Educativa, dai Poli Territoriali di Servizio Sociale. La valutazione delle domande viene fatta

all'interno dell'équipe educativa con la supervisione diretta del coordinatore dell'Equipe Territoriale di Officina Educativa.

La scansione delle attività è fondata su quattro momenti centrali che permettono di affrontare gli obiettivi fondamentali del progetto:

1. Momento del pranzo come momento di accoglienza, di relazione a piccolo gruppo, conversazione e scambio.
2. Attività specifica di educazione al dialogo ed alla partecipazione attiva (assemblea) in grande gruppo;
3. Spazio per il sostegno agli apprendimenti scolastici in piccolo gruppo.
4. Open Lab rivolti sia ai ragazzi iscritti al GET sia a ragazzi del territorio che si impegnano a partecipare con continuità per tutta la durata della proposta formativa.

In questi anni, si sono sviluppate diverse convenzioni con le università. A tutt'oggi, il progetto, tramite il Comune di Reggio Emilia, è convenzionato con l'università di Modena e Reggio E. e con l'Università di Bologna.

Gli studenti che effettuano il tirocinio sono una risorsa per questo progetto, non nel senso di una sostituzione di personale, ma per gli apporti che risultano in grado di dare nell'affiancamento agli educatori e per uno scambio sinergico che tale esperienza rende possibile. Risultano importanti la loro curiosità, la voglia di capire, le loro domande, l'apporto delle loro competenze come risorse che mettono in circolo riflessioni, autoriflessioni, pensieri nel gruppo degli educatori.

*b) Co-progettazione e realizzazione di interventi educativi sia in orario scolastico che pomeridiano nelle scuole primarie e secondarie di primo grado di pertinenza del territorio di riferimento del SEI e del GET.*

#### *Atelier\laboratori nelle classi*

Sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado gli atelier\laboratori nelle classi sono volti a sostenere o integrare l'attività didattica attraverso un approccio che investe sulla partecipazione attiva dei ragazzi, sulla collaborazione anziché sulla competitività, sul lavoro di gruppo come metodologia di lavoro inclusiva ed in grado di produrre esiti efficaci sia rispetto agli apprendimenti che alla consapevolezza dei processi attivati per imparare ad imparare. I temi affrontati e l'approccio utilizzato acquistano valore aggiunto se parte di una co-progettazione più ampia che stabilisce connessioni con i contenuti e l'approccio proposti negli atelier pomeridiani a scuola e nei laboratori sviluppati nel SEI e nel GET.

Si ipotizza un numero di 2 percorsi al mattino (circa 12 incontri, o più percorsi di durata inferiore) per il SEI e di 5 per il GET: in ogni caso numero, durata, eventuali proposte differenziate saranno concordate con Officina educativa e definite in co-progettazione con le scuole.

#### *Atelier\laboratori pomeridiani*

Gli atelier/laboratori pomeridiani a scuola sono frutto della collaborazione e della co-progettazione con le scuole. Queste iniziative si propongono come luoghi di sperimentazione di percorsi idonei a favorire gli apprendimenti legati prevalentemente a linguaggi creativi ed artistici, attraverso un approccio che si fonda sul metodo cooperativo, sul protagonismo dei ragazzi e la partecipazione attiva, sulla conoscenza e valorizzazione delle differenze. Gli atelier/laboratori propongono una rilettura delle scuole come luoghi di opportunità di fruizione di servizi aperti ai ragazzi ed agli adulti del territorio, cioè alla comunità locale. Gli atelier/laboratori, infatti, sono rivolti ai ragazzi ma mirano a coinvolgere gli adulti (genitori, cittadini) che sono disponibili a mettere a disposizione proprie competenze, all'interno del patto educativo con la comunità locale. Gli atelier/laboratori possono essere tenuti anche in altri luoghi, istituzionali o non, del territorio se frutto di processi collettivi di costruzione attraverso la lettura e la rielaborazione di bisogni e problematiche inerenti settori della popolazione o ambiti territoriali specifici, sempre che rientrino nella cornice di riferimento del patto educativo territoriale.

Le scuole possono diventare, in questa logica, luoghi aperti alla comunità per la fruizione di opportunità formative ed educative offerte grazie al lavoro integrato di insegnanti, educatori e soggetti del territorio portatori di competenze specifiche.

Tutti gli educatori, oltre a garantire il lavoro educativo con i ragazzi durante l'anno scolastico, saranno impegnati nella co-progettazione dell'attività educativa che si svolgerà il mattino e il pomeriggio nelle

scuole, nelle verifiche in itinere, nell'attività formativa, nella attività di osservazione e documentazione. Si ipotizzano 2 atelier pomeridiani della durata di circa 12 incontri (o più percorsi di durata inferiore) per il SEI e 3 per il GET (numero, durata, eventuali proposte differenziate saranno concordate con Officina educativa e definite in co-progettazione con le scuole).

#### c) *Promozione e monitoraggio delle reti educative del territorio di riferimento*

Le équipes educative di SEI e GET saranno impegnate anche nella promozione e nel monitoraggio di percorsi di collaborazione con altri soggetti del territorio (progetti di promozione sportiva, reti educative informali o di volontariato, parrocchie...) coinvolgendo le agenzie che svolgono attività di carattere educativo rivolte a ragazzi delle scuole primarie o secondarie di primo grado (circoli, parrocchie, associazioni di volontariato e di promozione sociale, enti pubblici e privati, polisportive, ecc.) con l'obiettivo di sostenerle nel qualificare il proprio lavoro educativo attraverso un intervento che di volta in volta potrebbe assumere i caratteri della collaborazione, supervisione o formazione condivisa. Tutti gli educatori saranno impegnati, nel periodo di servizio, nella co-progettazione delle attività educative, nelle verifiche in itinere, nell'attività formativa, nella manutenzione del lavoro di rete, negli incontri con i referenti del territorio, nella osservazione e documentazione di alcune attività ritenute prioritarie.

#### d) *I rapporti con le famiglie*

I rapporti con le famiglie dei ragazzi debbono costituire un ambito di approfondimento per gli educatori, in sinergia con gli insegnanti ed altre figure educative di rilievo presenti sul territorio. Le famiglie in questi progetti sono una risorsa fondamentale. Attraverso il ruolo degli educatori è necessario estendere queste potenzialità sperimentate positivamente fino ad oggi ad altri contesti più ampi, come la scuola, affinché possano essere partecipati da un maggior numero di famiglie, utilizzando anche approcci che prevedano l'offerta di attività ed iniziative non occasionali rivolte ai genitori e/o ad altri adulti di riferimento (atelier, laboratori, formazione, gruppi di progettazione, esperienze di volontariato, ecc.) al fine di sostenere le competenze educative, la consapevolezza di appartenenza alla comunità locale, la partecipazione attiva degli adulti cui qui ci si riferisce.

#### e) *Partecipazione agli incontri periodici dell'Equipe Educativa Territoriale di pertinenza ed alle iniziative da essa promossa, compresi gli incontri di carattere formativo promossi da Officina Educativa*

L'organizzazione del lavoro nelle scuole e sul territorio deve prevedere non meno di una mattina settimanale per gli incontri di equipe territoriale, per i percorsi formativi organizzati dal Servizio Officina Educativa.

#### *Il luogo di raccordo, elaborazione, valutazione trasversale: L'Equipe Educativa Territoriale*

L'Equipe Educativa Territoriale è il luogo di coordinamento delle progettualità in essere sul territorio, svolge funzioni di indirizzo, promozione e valutazione in merito alla traduzione operativa delle politiche educative dell'Amministrazione comunale sul territorio.

Appartengono in forma stabile alle équipes educative territoriali coordinatori ed educatori dei servizi GET, SEI e LABORATORI LINGUISTICI. Prendono parte ad essa, a seconda dell'oggetto di lavoro, di confronto o discussione i coordinatori e gli educatori del SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA.

Il coordinatore dell'Equipe Educativa Territoriale è un funzionario che il Comune di Reggio Emilia mette a disposizione per supportare le équipes educative dei singoli progetti territoriali, tenere in dialogo le differenti esperienze all'interno di patto educativo territoriale. Il coordinatore dell'équipe educativa territoriale in particolare:

- coordina l'Equipe Educativa Territoriale che è il luogo istituzionale della regia dei progetti educativi che fanno riferimento al servizio Officina Educativa su ogni territorio;
- sostiene, aggiorna, ridefinisce i contenuti del patto educativo territoriale con la comunità locale,

cornice di riferimento dei singoli progetti e delle attività educative svolte sul territorio;

- svolge la supervisione pedagogica dei progetti educativi del territorio;
- promuove contatti, costruzione di reti di relazioni e collaborazioni sul proprio territorio di riferimento al fine dello sviluppo di co-progettazioni in un'ottica di promozione di una Comunità Educante;
- è l'interlocutore istituzionale dei coordinatori delle équipes educative del GET, del SEI e dei LABORATORI LINGUISTICI;
- è in relazione costante con i supervisori comunali del servizio di Integrazione scolastica per definire e concordare ambiti di co-progettazione, partecipazione di coordinatori ed educatori alle équipes territoriali, e per monitorare le progettualità condivise;
- interviene periodicamente al lavoro delle équipes dei vari servizi in veste di supervisore, referente istituzionale, risorsa per le connessioni con l'intera rete dei servizi di Officina Educativa;
- collabora alla costruzione e promuove la diffusione degli strumenti educativi e di quelli necessari alla documentazione;
- si fa cura di elaborare la sintesi rispetto ai risultati e i dati che le esperienze dei vari progetti educativi producono;
- è il responsabile ultimo, sentite le valutazioni dell'équipe educativa, delle decisioni relative alla determinazione dei criteri di segnalazione e selezione dei ragazzi.

La sua funzione, supportata da diverse figure professionali interne al servizio Officina Educativa, è fondamentale per elaborare, fare sintesi e rielaborare i percorsi progettuali, e accompagnare i processi generativi sia nei contesti territoriali dove opera che all'interno del sistema città.

L'ente gestore si Impegna ad elaborare e a realizzare, in stretta relazione con Officina Educativa, specifici obiettivi che dovessero risultare necessari in base alle esigenze del territorio e/o alla tipologia dei gruppi di ragazzi coinvolti nei diversi progetti, nonché a ripensare, di conseguenza, l'articolazione della propria attività e delle proprie relazioni col territorio.

Tutte le attività sopra descritte nei punti devono essere realizzate da un'équipe di educatori distinta tra SEI e GET.

### **Monte ore settimanale minimo di servizio**

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi del progetto, il monteore minimo di servizio che l'équipe educativa del SEI dovrà garantire, nei rispettivi periodi dell'anno, quello di seguito indicato:

<b>monteore settimanale dedicato al servizio dall'educatore-atelierista:</b>  <b>dal 15/09/2016 al 01/06/2017</b> <b>dal 18/09/2017 al 01/06/2018</b> <b>dal 17/09/2018 al 31/05/2019</b>	n. 24 ore di cui: n. 13 ore dedicate alle attività di cui al punto a) ed e) n. 11 ore dedicate alle attività di cui ai punti b), c), d), e)
<b>monteore settimanale dedicato al servizio dall'educatore-coordinatore</b>  <b>dal 15/09/2016 al 01/06/2017</b>	n. 27 ore di cui: n. 13 ore dedicate alle attività di cui al punto a) ed e)

<p><b><i>dal 18/09/2017 al 01/06/2018</i></b></p> <p><b><i>dal 17/09/2018 al 31/05/2019</i></b></p>	<p>n. 11 ore dedicate alle attività di cui ai punti b), c), d), e)</p> <p>n. 3 ore dedicate alle funzioni trasversali relative ai punti precedenti</p>
<p><b><i>monteore settimanale dedicato al servizio dall'educatore-atelierista:</i></b></p> <p><b><i>dal 04/06/2017 al 16/06/2017</i></b></p> <p><b><i>dal 04/06/2018 al 15/06/2018</i></b></p> <p><b><i>dal 03/06/2019 al 14/06/2019</i></b></p>	<p>n. 12 ore dedicate a documentazioni e rendicontazioni finali delle attività, nonché al riassetto della sede</p>
<p><b><i>monteore settimanale dedicato al servizio dall'educatore-coordinatore:</i></b></p> <p><b><i>dal 04/06/2017 al 16/06/2017</i></b></p> <p><b><i>dal 04/06/2018 al 15/06/2018</i></b></p> <p><b><i>dal 03/06/2019 al 14/06/2019</i></b></p>	<p>n. 15 ore dedicate a documentazioni e rendicontazioni finali delle attività, nonché al riassetto della sede</p>

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi del progetto, il monteore minimo di servizio che l'équipe educativa del GET dovrà garantire, nei rispettivi periodi dell'anno, quello di seguito indicato:

<p><b><i>monteore settimanale dedicato al servizio da ciascun educatore:</i></b></p> <p><b><i>dal 15/09/2016 al 01/06/2017</i></b></p> <p><b><i>dal 18/09/2017 al 01/06/2018</i></b></p> <p><b><i>dal 17/09/2018 al 31/05/2019</i></b></p>	<p>n. 28 ore di cui:</p> <p>n.18 ore dedicate alle attività di cui al punto a) ed e)</p> <p>n.10 ore dedicate alle attività di cui ai punti b), c), d), e)</p>
<p><b><i>monteore settimanale dedicato al servizio dall'educatore-coordinatore</i></b></p>	<p>n. 31 ore di cui:</p> <p>n. 18 ore dedicate alle attività di cui al punto a) ed e)</p>

<p><i><b>dal 15/09/2016 al 01/06/2017</b></i></p> <p><i><b>dal 18/09/2017 al 01/06/2018</b></i></p> <p><i><b>dal 17/09/2018 al 31/05/2019</b></i></p>	<p>n. 10 ore dedicate alle attività di cui ai punti b), c), d), e)</p> <p>n. 3 ore dedicate alle funzioni trasversali relative ai punti precedenti</p>
<p><i><b>monteore settimanale dedicato al servizio da ciascun educatore:</b></i></p> <p><i><b>dal 04/06/2017 al 16/06/2017</b></i></p> <p><i><b>dal 04/06/2018 al 15/06/2018</b></i></p> <p><i><b>dal 03/06/2019 al 14/06/2019</b></i></p>	<p>n. 15 ore dedicate a accompagnamento all'esame, documentazioni e rendicontazioni finali delle attività, nonché al riassetto della sede</p>
<p><i><b>monteore settimanale dedicato al servizio dall'educatore-coordinatore:</b></i></p> <p><i><b>dal 04/06/2017 al 16/06/2017</b></i></p> <p><i><b>dal 04/06/2018 al 15/06/2018</b></i></p> <p><i><b>dal 03/06/2019 al 14/06/2019</b></i></p>	<p>n. 18 ore dedicate a accompagnamento all'esame documentazioni e rendicontazioni finali delle attività, nonché al riassetto della sede</p>

### **Spazio di aggregazione giovanile della Zona Nord (Fascia 14-29 anni)**

Lo spazio di aggregazione rientra a pieno titolo nella rete di Cantieri Giovani promossa da Officina Educativa nell'ambito dei progetti che riguardano la partecipazione giovanile, la creatività e gli spazi di aggregazione giovanile (Spazio Raga, Gabella, Incrocio dei Venti, ecc.).

Le attività dello spazio di aggregazione sono impostate sull'accoglienza, la costruzione di relazioni tra pari e intergenerazionali, individuali e di gruppo, attraverso il fare insieme ed il riflettere sul fare, l'opportunità di sviluppare competenze, la progettazione insieme ai giovani di attività e la loro realizzazione: dalle attività sportive ai laboratori creativi, a momenti di confronto e riflessione su temi legati agli stili di vita, all'affettività, all'uso dei social network, alla cittadinanza attiva, ecc

#### ***Finalità ed obiettivi***

- promuovere la costruzione di legami di comunità attraverso percorsi di promozione di responsabilità educativa diffusa sul territorio, coinvolgendo soggetti formali ed informali, associativi e individuali, presenti nei quartieri della città;
- prevenire situazioni di disagio e possibilità di comportamenti a rischio dei giovani che abitano o frequentano il quartiere S. Croce e le zone limitrofe;
- contrastare la dispersione scolastica e attuare azioni volte a favorire il successo formativo.

- valorizzare e qualificare le competenze dei giovani realizzando laboratori creativi di qualità che costituiscano un'opportunità, per i giovani, di acquisire competenze qualificate a partire dai loro interessi e dalle loro passioni;
- valorizzare lo spazio di aggregazione giovanile, come luogo di incontro aperto al territorio, spazio di attività co-progettate con i giovani, spazio di protagonismo giovanile e di relazioni tra le persone.
- favorire nei ragazzi una crescita globale sotto il profilo delle diverse autonomie e dell'accompagnamento nei processi di apprendimento formali e informali attraverso la sperimentazione di differenti linguaggi, in special modo quelli espressivi e creativi;
- assicurare ai ragazzi un luogo in cui possano trovare ascolto, un ambiente educativo orientato al dialogo e al coinvolgimento attivo, un contesto democratico capace di promuovere la partecipazione e sostenere la relazione con i pari e con gli adulti;
- favorire la creazione di feconde reti sociali attraverso la collaborazione con gli insegnanti, le agenzie educative e sociali del territorio, gli operatori dei Poli Sociali Territoriali e gli architetti di quartiere.
- collaborare ai più ampi progetti volti a promuovere la partecipazione giovanile e predisposti dall'Amministrazione - come Giovani Protagonisti, gli Spazi di aggregazione giovanile, #Troviamoci - e futuri.

### ***Descrizione del servizio***

I destinatari del progetto sono giovani dai 14 ai 29 anni con priorità per gli abitanti e residenti nel quartiere di S. Croce e nelle zone residenziali limitrofe.

#### *Modalità di Lavoro*

1. gestione dello Spazio di aggregazione giovanile, con l'apertura al pubblico di almeno 5 pomeriggi a settimana, che prevedano sia attività e laboratori progettati e condivisi con il servizio Officina Educativa, sia l'accesso libero dei ragazzi;
2. ideazione, progettazione e realizzazione di attività e laboratori strutturati – anche con esperti qualificati - in grado di approfondire conoscenze, acquisire competenze nell'utilizzo di alcuni linguaggi espressivi e creativi, sperimentarle attraverso un approccio cooperativo fruendo delle opportunità che la ditta aggiudicataria predisporrà allo scopo di valorizzare i giovani che hanno partecipato ai laboratori. Nella progettazione dei laboratori occorre considerare anche la trattazione di quelle competenze trasversali che, una volta acquisite, possono essere spendibili nel mercato del lavoro;
3. partecipazione alla rete degli spazi di aggregazione giovanile promossa da Officina Educativa e collaborazione attiva alla progettazione e realizzazione di iniziative promosse dalla rete stessa;
4. costruzione di contesti che siano qualificati e stimolanti, ovvero idonei a favorire l'aggregazione, la cooperazione, lo sviluppo dell'iniziativa dei giovani, l'acquisizione di competenze significative anche attraverso l'attivazione di metodologie partecipative;
5. documentazione accurata dei progetti e delle iniziative, attraverso la predisposizione di strumenti di monitoraggio e valutazione, e loro comunicazione pubblica, sia attraverso gli strumenti tradizionali che attraverso l'uso e l'aggiornamento costante dei social network.

#### *Tempi e Luoghi del Progetto*

Il progetto si realizza da settembre ai primi giorni di giugno di ogni anno come da calendario di servizio. L'apertura al pubblico dello Spazio di aggregazione giovanile per ognuna delle 5 giornate settimanali previste dal presente capitolato deve essere di almeno 3,30 ore, garantendo la presenza contemporanea di almeno due educatori. La sede dello spazio di aggregazione giovanile è il luogo dove si svolgono la maggior parte delle attività e dei laboratori. Il territorio del quartiere può essere sede di interventi educativi e di attività gestite dagli educatori dello spazio di aggregazione. Le attività includono anche l'organizzazione progettuale

di uno spazio esterno da intendersi come luogo di incontro e di attività tra i ragazzi del quartiere e i giovani che abitualmente frequentano lo spazio di aggregazione giovanile.

### **Monte ore settimanale**

Si stima che, per una adeguata realizzazione del Progetto, sia indispensabile un monte ore complessivo minimo di servizio pari a 50 ore settimanali. Il servizio deve essere garantito secondo il seguente calendario:

anno solare	Aperture del servizio	
2016	dal 12 settembre al 23 dicembre	
2017	dal 09 gennaio al 09 giugno	dall'11 settembre al 22 dicembre
2018	dal 08 gennaio al 08 giugno	dal 10 settembre al 21 dicembre
2019	dal 07 gennaio al 07 giugno	

### **Aspetti comuni a tutti i servizi (GET, SEI, Spazio di aggregazione giovanile)**

#### **Calendario**

Il triennio si svilupperà in un'organizzazione aderente all'anno scolastico / formativo, nella scansione indicata precedentemente nel dettaglio dei servizi.

Per ogni annualità si osserverà la chiusura del servizio:

- per 2 settimane in concomitanza delle festività natalizie;
- per 1 settimana in concomitanza di Pasqua;
- per le festività del 06 gennaio, del 25 aprile, del 1° maggio, del 2 giugno, del 1° novembre, del 24 novembre, dell'8 dicembre

#### **Sede**

Per la realizzazione di tutte le attività descritte nel presente avviso la Ditta dovrà disporre di una idonea ed adeguata sede all'interno o nelle vicinanze dei quartieri residenziali della zona Nord della città, con un particolare interesse per il quartiere S. Croce, rispondente ai requisiti di legge, ed assumere a proprio carico tutte le relative spese di gestione e le relative utenze.

La sede dovrà essere indicativamente di mq 180, disporre di locali idonei a realizzare le attività ed i laboratori, con non meno di cinque (5) spazi ad uso dei vari gruppi, di cui uno di circa 50 mq per il pranzo e le attività a grande gruppo, un locale per i laboratori di circa 40 mq, un locale disponibile per le altre attività (incontri, attività culturali, ecc.) di almeno 30 metri quadrati ed uno spazio\ufficio per il lavoro degli educatori, la conservazione dei materiali e delle attrezzature. La sede deve prevedere preferibilmente uno spazio esterno polivalente dove possano svolgersi attività ricreative e sportive.

Tali spazi infine dovranno essere arredati dal gestore in modo semplice e funzionale alle attività con arredi che rispettino ogni obbligo di legge relativo alla sicurezza di chi ne fa uso e dovranno essere disponibili per tutta la durata delle attività potendo tuttavia ospitare fuori dal calendario e dagli orari delle stesse, altre attività concordate con il gestore del servizio.

#### **Personale**

Gli educatori dovranno necessariamente essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio con relativa esperienza:

- Diploma di Laurea, anche triennale, in: Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione Primaria, Pedagogia, Psicologia, Antropologia, Scienze Antropologiche ed Etnologiche, Sociologia, Scienze Politiche, Educatore sociale o Educatore Professionale, Filosofia, Lingua e letteratura straniera, o in alternativa,

- Diploma di maturità di Scuola Secondaria Superiore a indirizzo psico-pedagogico oltre ad almeno 24 mesi di servizio effettivo svolto in progetti educativi 6-29 anni che prevedono la gestione di gruppi di bambini/ragazzi e/o adolescenti e giovani, svolti in ambito scolastico e/o extrascolastico;

- Diploma di maturità di Scuola Secondaria Superiore oltre ad almeno 36 mesi di servizio effettivo svolto in progetti educativi 6-29 anni che prevedono la gestione di gruppi di bambini/ragazzi e/o adolescenti e giovani, svolti in ambito scolastico e/o extrascolastico.

2) L'educatore-atelierista (figura prevista solo per il servizio SEI), in particolare, oltre a svolgere tutte le funzioni proprie dell'educatore, deve essere in grado di progettare e coordinare con particolare competenza laboratori e atelier di linguaggi espressivi, con particolare attenzione alla ricerca di connessioni ed intrecci, attraverso una proposta organica, tra alcuni apprendimenti formali e alcuni linguaggi espressivi; svolgere un ruolo propositivo e di accompagnamento all'interno dell'équipe per quanto riguarda questi ambiti.

Deve poi saper progettare e promuovere iniziative culturali rivolte alla città. L'educatore-atelierista mette al centro della propria riflessione e del proprio lavoro l'interdisciplinarietà tra aspetti pedagogici, apprendimenti formali e apprendimenti culturali-artistici. Le attività che propone privilegiano la pratica concreta del laboratorio, dell'atelier, la ricerca, la sperimentazione attraverso linguaggi artistici.

L'educatore-atelierista deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di laurea anche triennale del DAMS, diploma Accademia Belle Arti, diploma di liceo artistico. Inoltre è richiesta una esperienza certificata di almeno 12 mesi svolta in progetti educativi 6-29 anni che prevedono la gestione di gruppi di bambini/ragazzi e/o adolescenti e giovani svolti in ambito scolastico e/o extrascolastico.

3) L'educatore-coordinatore dovrà essere in possesso di titolo di studio pertinente: Diploma di Laurea, anche triennale, in Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione Primaria, Pedagogia, Psicologia, Antropologia, Scienze Antropologiche ed Etnologiche, Sociologia, Scienze Politiche, Educatore sociale o Educatore Professionale, Filosofia, Lingua e letteratura straniera, unito ad una comprovata esperienza specifica, almeno biennale, in progetti educativi 6-29 anni che prevedono la gestione di gruppi di bambini/ragazzi e/o adolescenti e giovani svolti in ambito scolastico e/o extrascolastico. In alternativa, il possesso dei titoli indicati può essere sostituito da Diploma di Scuola Media Superiore con una esperienza certificata di almeno 60 mesi svolta in progetti educativi 6-29 anni che prevedono la gestione di gruppi di bambini/ragazzi e/o adolescenti e giovani svolti in ambito scolastico e/o extrascolastico.

### *Assenze del personale educativo*

Fermo quanto già detto o successivamente detto in merito ai requisiti del personale e alla sostituzione del personale assente, la sostituzione di assenze del personale è appositamente disciplinata nei seguenti termini:

1) Assenze per malattia e per avvenimenti imprevedibili certificabili da sostituire prima possibile e, in ogni caso entro il secondo giorno dall'inizio dell'assenza indipendentemente dalla durata complessiva dell'assenza;

2) Assenze derivanti da altre cause (prevedibili e programmabili): sostituzione sin dal primo giorno di assenza, anche per assenze di un solo giorno.

### **Corrispettivo**

Il corrispettivo onnicomprensivo di servizio, per tutta la durata contrattuale prevista, è pari a **€ 515.856,00** oltre IVA, se dovuta. Il corrispettivo è comprensivo di tutti gli oneri diretti e riflessi conseguenti alla gestione del servizio. Il corrispettivo indicato, inoltre, non comprende oneri per la sicurezza derivanti dall'attuazione di misure per la riduzione dei rischi da interferenze poiché non sono stati rilevati rischi da interferenze essendo il lavoro svolto in comunione a lavoratori di altri enti esclusivamente di natura intellettuale. I costi per i rischi da interferenze sono, pertanto, quantificati pari a Euro 0,00 (zero).

Il Gestore sarà tenuto al pagamento di tutte le utenze della struttura (pagamento fornitura acqua, energia elettrica, gas).

Sarà concordato in sede di esecuzione se vi sarà voltura delle utenze direttamente al Gestore o, in alternativa, rimborso delle spese di utenza da parte del Gestore.

Si specifica, a fini indicativi, che nel 2015 dette utenze hanno comportato una spesa di euro 3.750,00 circa.

### ***Durata***

Il contratto esito della procedura negoziata avrà durata dal 12 settembre 2016 al 14 giugno 2019, con possibilità di prosecuzione alla scadenza per ulteriori tre anni, a seguito della verifica sul progetto e delle verifiche di legge.